

NUOVI EPISODI DI COMBATTIVITA' DEI MARITTIMI IN SCIOPERO

Respinto il tentativo del console a Las Palmas di far salire la polizia spagnola sull'«Anna C.»

Solo con il personale militare il governo riesce a far partire tre navi requisite per la Sardegna - I lavoratori australiani impediscono a una nave di Lauro di sbarcare le merci - Una nota della U.I.L. sulle lotte in corso

Il governo e le autorità portuali sono riusciti finalmente dopo alcuni giorni di inutili tentativi a far partire tre navi requisite da Civitavecchia e da Napoli per la Sardegna. Peraltro la partenza è avvenuta grazie all'imbarco di personale militare reso necessario dal rifiuto degli scioperanti di imbarcarsi.

I sindacati smentiscono la Confindustria

Tutti i sindacati, dalla CGIL alla CISL alla UIL, hanno preso una netta posizione nei confronti delle tesi governative sulla presunta illegalità degli scioperi in corso.

Sulla questione della sospensione degli straordinari nelle fabbriche metallurgiche il compagno Luciano Lama, segretario della FIOM, ha presentato una interrogazione nella quale si afferma che tale forma di lotta è perfettamente legittima perché si richiama all'art. 40 della Costituzione che non discrimina in alcun modo il diritto dei lavoratori di effettuare lo sciopero nelle ore in cui essi lo ritengono opportuno.

Anche la segreteria nazionale della UIL e interviene affermando che le lotte in corso sono pienamente giustificate e confermando la piena solidarietà con tutte le categorie che sono state costrette a ricorrere allo sciopero per la difesa dei propri diritti. Di fronte a una situazione così grave — afferma una nota diffusa al termine della riunione della segreteria della UIL — il governo e le classi padronali non hanno saputo far altro che opporre alle giuste richieste dei lavoratori una generica quanto ingiustificata accusa di politicizzazione e di incostituzionalità degli scioperi in corso.

Vi è stata poi una ennesima nota degli industriali che ricalca argomenti di preta marca fascista. Come per i marittimi si sono chieste misure di requisizione delle navi, prontamente accolte dal governo, ora per i metallurgici i padroni chiedono un intervento governativo che dichiari illegale la sospensione delle ore straordinarie.

Da allora tutti i giorni sono uguali: come a bordo della «Bianca C.» anche nell'«Anna C.» è in corso lo sciopero.

A Melbourne, dove era attraccata una nave di Lauro, la «Sidney», sulla quale per le pressioni dell'armatore lo sciopero non aveva scoperato i lavoratori australiani — in conseguenza delle decisioni dei loro sindacati — hanno impedito l'imbarco dei rifornimenti sulla nave e si sono rifiutati di scaricarle le merci.

L'intervento di Romagnoli alla Camera sui marittimi

Anche la seconda giornata di discussione del bilancio della Marina mercantile, alla Camera, è stata ieri dominata quasi completamente dai temi del grande sciopero marittimo in corso. Ma, nella sostanza, il dibattito ha mutato volto rispetto alla giornata precedente. Al centro dell'attenzione si è imposto il fermo appello del compagno ROMAGNOLI, segretario della CGIL, al senso di responsabilità del governo.

Si pone — egli ha detto — ormai l'alternativa: o un ulteriore, grave inasprimento del conflitto sindacale, che inevitabilmente trascinerà nella lotta altre categorie di lavoratori; oppure la ricerca di un accordo.

Un certo mutamento di tono si è avvertito ieri nella maggioranza. Degli oratori democristiani intervenuti, ad esempio, soltanto BINA e RESTA si sono schierati decisamente con il governo e contro i marittimi, mentre FRUNZIO e SCARASCIA o non hanno accennato affatto allo sciopero o, dopo generiche espressioni di consenso con l'azione governativa, hanno soprattutto sollecitato una soluzione. Lo stesso liberale BIGNARDI, pur sostenendo le tesi padronali e governative, ha anch'egli auspicato che si trovi al più presto il modo di risolvere il conflitto sindacale. I socialisti BRODOLINI, vice segretario della CGIL, e CONCAS e il compagno RAVAGNAN hanno invece difeso strenuamente i diritti dei marittimi, la legittimità dello sciopero e denunciato l'appoggio del governo agli armatori.

Il compagno Romagnoli ha incominciato affermando che, nonostante la gravità anche politica degli attacchi sferrati in questi giorni al diritto di sciopero dei marittimi, dobbiamo oggi prima di tutto preoccuparci di indicare una soluzione positiva della vertenza e vale, davanti ai marittimi, di ricercarla insieme, in un modo responsabile. Per fare questo è però necessario abbandonare le calunniose invenzioni contro i marittimi, e capire i due motivi essenziali che sono all'origine dello sciopero: un motivo sindacale, consistente nella decisione di far accogliere le loro rivendicazioni, e un motivo morale, per l'insopportabilità delle loro condizioni di vita e di lavoro, per essere stati soggetti a umiliazioni e inganni, perché da un anno non sono più protetti dal contratto di lavoro, perché per due volte l'anno scorso essi hanno sospeso lo sciopero, in seguito all'impegno padronale di concludere le trattative, ma ogni volta sono stati traditi nella loro fiducia.

Se non si comprende ciò, se si rimane fermi, irrigiditi in una posizione come quella attuale del governo, non si farà che esasperare lo stato d'animo dei lavoratori. Si vuole forse una prova di forza? Ma non si vede che essa porterebbe soltanto a un irrigidimento dello atteggiamento dei marittimi fino alle estreme conseguenze? Non si vede che ciò porterebbe inevitabilmente a forme di solidarietà attiva da parte di altre categorie di lavoratori, e prima di tutto dai portuali? Volete forse che si giunga alla paralisi completa dei porti italiani? Quali vantaggi ciò arrechierebbe all'economia italiana, agli armatori, al governo? A noi, certamente, un simile sbocco non renderebbe: noi vogliamo una soluzione equa di questa, come di tutte le altre vertenze sindacali.

Per due volte i marittimi hanno visto infatti tradita la loro fiducia. Oggi non possono più fare affidamento su un nuovo invito. Il governo non può credere, inoltre, che un simile invito — anche se venisse fatto dalle organizzazioni sindacali — verrebbe accolto dai lavoratori. Essi lo considererebbero un tradimento.

E' necessario dunque scegliere tra il conflitto estremo e la via della trattativa. Noi siamo per questa seconda strada, per una soluzione ragionevole, che riconosca almeno la parte essenziale delle richieste normative ed economiche dei marittimi. Da pertanto prova — ha concluso Romagnoli — di responsabilità il governo, considerando anche il fatto che, nell'attuale momento, mentre in tutte le categorie prevale la forza dell'unità e della combattività, non conviene certamente ad esso provocare un gravissimo inasprimento dei conflitti di lavoro.

Oltre che dello sciopero dei marittimi, il compagno RAVAGNAN aveva parlato ampiamente dei problemi della pesca, lamentando gli esigui stanziamenti previsti dal bilancio.

normative ed economiche dei marittimi. Da pertanto prova — ha concluso Romagnoli — di responsabilità il governo, considerando anche il fatto che, nell'attuale momento, mentre in tutte le categorie prevale la forza dell'unità e della combattività, non conviene certamente ad esso provocare un gravissimo inasprimento dei conflitti di lavoro.

Oltre che dello sciopero dei marittimi, il compagno RAVAGNAN aveva parlato ampiamente dei problemi della pesca, lamentando gli esigui stanziamenti previsti dal bilancio.

Rotto il fronte padronale delle banche Probabile sospensione delle cambiali

Le Casse di Risparmio lombarde offrirebbero il 9% — Domani lo sciopero di quarantotto ore dei metallurgici — Aumentati i salari dei braccianti a Potenza

I padroni delle banche, sotto i colpi dello sciopero che continua con grande compattezza, appaiono nettamente divisi. Infatti è stato confermato che il presidente delle Casse di Risparmio Lombarde, professore Giordano Dell'Amore, ha rotto la disciplina confindustriale trattando direttamente con i sindacati ed offrendo dei miglioramenti più sostanziali di quelli ai quali l'Assicredito voleva limitare la trattativa.

Dell'Amore ha cercato di smentire ieri sera di aver fatto queste offerte ma in un comunicato delle organizzazioni sindacali viene fatto notare che se le offerte salariali non superano il 5%, quelle normative assommano al 4% per un totale del 9 per cento.

D'altra parte lo sciopero dei bancari sta paralizzando

ogni attività, anche quella faticosamente mantenuta con la mobilitazione degli alti funzionari, adibiti alle operazioni di sportello. Infatti è stato reso noto che numerosi istituti creditizi hanno deciso di trattenere in cassa le cambiali, in attesa della fine dello sciopero. Le banche chiederanno a tale scopo una autorizzazione dei prefetti che prometterebbero il pagamento delle cambiali fino alla conclusione della lotta in corso.

Per nascondere questa situazione di crisi delle posizioni intransigenti le banche hanno ancora ieri tentato di accreditare l'assurda tesi che lo sciopero impedisca le operazioni inerenti al prestito nazionale. Questa affermazione padronale è stata ancora ieri dal confindustriale Il Globo, e addirittura dal «Globo», tutti e due, smentiti che fino alla vigilia dello sciopero dei

bancari nulla era stato definito circa il prestito, né la sua destinazione né il tasso, né le modalità di emissione. La relazione di Tamburini al Consiglio dei ministri fu annunciata e rinviata molte volte. La stessa stampa padronale aveva espresso delle sostanziali riserve su questa operazione, sia dal punto di vista tecnico che per quanto riguarda i suoi fini. Venne ventilata anche l'idea di rinviare tutto allo autunno. Ora, improvvisamente, i padroni scoprono che i bancari sono colpevoli di tutto ciò.

Quanto alle altre lotte sindacali il quadro si presenta molto interessante. Da ieri sono in sciopero a tempo indeterminato i lavoratori delle cave di marmo che rivendicano il miglioramento delle paghe e del contratto di lavoro. Ecco le percentuali di sciopero comunicate dal sindacato unitario

(Nostro servizio particolare) MOSCA, 24. (G.G.) — I lavori dell'assemblea plenaria allargata del Comitato Centrale del PCUS sono stati aperti questa mattina nel grande palazzo del Cremlino dal primo segretario del C.C. Krusiov, che ha pronunciato un breve discorso di introduzione.

L'ordine del giorno della riunione comprende, come è noto, l'esame dei problemi riguardanti l'attività degli organismi di partito nella attuazione delle decisioni del XXI Congresso, destinate a migliorare il progresso tecnico nell'industria e nei lavori di costruzione, a introdurre la meccanizzazione e l'automazione, a sostituire le attrezzature invecchiate, a ridurre i costi e ad elevare la qualità della produzione. L'assemblea deve inoltre

ascoltare un rapporto del Comitato statale per l'industria chimica. All'ordine del giorno è stato aggiunto un punto riguardante l'ulteriore sviluppo dell'industria tessile. Dopo che Krusiov ha dichiarato aperti i lavori, hanno svolto le relazioni ufficiali previste i presidenti dei Sovnarcos di Mosca, di Leningrado, di Stalingrado, di Sverdlovsk, Njepropetrovskij e il presidente del Comitato statale per la chimica Florov.

Al plenum partecipano inoltre i membri candidati effettivi del Comitato Centrale, i primi segretari del C.C. di Repubblica, dei Comitati regionali e territoriali, nonché i loro sostituti che si occupano dell'industria dei trasporti; i primi segretari di alcuni comitati cittadini e di fabbriche.

Sono inoltre presenti i presidenti del Consiglio dei ministri di tutte le Repubbliche, i presidenti dei Comitati esecutivi dei soviet di regione e di territorio, i presidenti dei Sovnarcos, dei «Gosplan» delle repubbliche federali, dirigenti sindacali, del Komsoimol, di grosse aziende industriali, razionalizzatori e rappresentanti della stampa.

GEDDA

(Continuazione dalla 1. pagina)

si centri di azione politica anche in concorrenza con la DC. Intorno a Gedda, cioè, dovrebbe prender corpo il centro politico dell'alleanza clerico-fascista.

Anche le altre nomine non sembrano smentire queste prime impressioni. I due vice presidenti non sono neppure essi personalità di rilievo. Il Bachelet è un giornalista di provenienza dossettiana, oggi molto vicino alle posizioni del ministro Taviani, insieme al quale collabora alla rivista «Civitas». Significativa appare anche la nomina, al posto del dott. Vinci (quello dell'Affare Guiffrè), del nuovo presidente della GIAC, il dott. Bettocchi, la cui candidatura ha prevalso all'ultimo momento su quella, che appariva quasi certa per l'appoggio personale del Pontefice, del dott. Gregolin, già presidente della FUCI e esponente delle correnti progressiste un tempo espresse da Mario Rossi e da Carlo Carretto.

Anche i nomi dei nuovi assistenti ecclesiastici, mons. Lentini assistente centrale addetto all'ufficio dell'assistente generale, e mons. Carbone assistente centrale dell'Unione uomini, sono considerati espressione, di ambienti molto vicini alla Segreteria di Stato, e tradizionalmente ostili alla politica dei loro predecessori Castellano e Angelini, considerati troppo inclini alla confusione programmatica tra compiti di apostolato religioso e diretto intervento nelle attività politiche.

PER LA PRIMA VOLTA IN 25 ANNI DI ATTIVITA' CONTINUA CON ENORME AFFLUENZA DI PUBBLICO da

MODITAL

VIA APPIA NUOVA - PIAZZALE APPIO - VIA MAGNAGRECIA

LIQUIDAZIONE GENERALE

DI TUTTI I PRODOTTI ESTIVI E INVERNALI

con sconti dal **20** all'**80** %

CAMICERIA PER UOMO, MAGLIERIA INTIMA, PULLOVERS, CRAVATTE
BIANCHERIA PER SIGNORA, GOLFS, CAMICETTE, FULARDS, CALZE,
COSTUMI DA BAGNO Armonia, Cole, Bernè.